

La mostra/ **Le meraviglie di Alice**

Al Porto Antico le illustrazioni di Luzzati e Bessoni dedicate al capolavoro di Lewis Carroll

Visioni e magie senza tempo la doppia vita di un simbolo

MATTEO MACOR

CE l'hanno raccontata coloratissima e fantastica, la scopriamo realistica e un po' spaventosa, diversa da come viene considerata da 150 anni: protagonista di un libro per bambini, «che poi, in fine dei conti, tanto per bambini non è: l'abbiamo scoperto da piccoli, ci ha accompagnato da adolescenti, forse possiamo comprenderlo per davvero solo da adulti». Nasce per riappropriarsi una volta per tutte della vera Alice di Lewis Carroll, la nuova mostra del Museo Luzzati di Genova. Si chiama "Alice", in semplicità, e fino al 15 maggio tenterà di raccontare al grande pubblico il suo personaggio e il suo mondo delle meraviglie in una duplice chiave: l'Alice luminosa, trasparente ed effimera di Lele Luzzati, e quella onirica, simbolista e scientifico-naturalistica di Stefano Bessoni, illustratore romano alla sua vera "prima" nella casa dell'illustrazione italiana.

Voluta dal museo di Porta Siberia un secolo e mezzo esatto dalla prima uscita della fiaba di Carroll (che fu pubblicata per la prima volta dalla Macmillan Publishers Ltd di Londra, a fine novembre del 1865), l'esposizione comprende circa 120 opere «di due filoni opposti, due diverse voci che ben rispecchiano le avventure di Alice - spiegano i curatori - una più serena, una più "oscura"». «Due modi per ritrovare un simbolo di un'infanzia che esplora, libera e irriverente, un mondo parallelo - continuano dal Museo Luzzati - Riletta e ridisegnata infinite volte e oggi raccontata in modo nuovo».

Da una parte c'è quindi lo stile unico del "padrone di casa" Luzzati, di cui si possono vedere per la prima volta i bozzetti preparatori, fotografie di costumi e scenografie realizzati per il programma televisivo "Nel mondo di Alice" del 1973 (la serie sceneggiata da Guido Stagnaro e interpretata da Milena Vukotic nel ruolo della protagonista, che inaugurò l'avvento del colore sul piccolo schermo) e le tavole originali dell'Alice nel Paese della Meraviglie, edito da Nuages nel 1998.

E dall'altra, «un lavoro di ricerca di anni» di Bessoni:

opere visionarie e a tratti un po' cupe, «realizzate dopo un attento studio scientifico e naturalistico», che fanno da contraltare all'opera luminosa, quasi effimera di Luzzati e raccontano una trentina di personaggi del mondo di Alice. «Una ventina di illustrazioni tra bozzetti e schizzi - spiega l'illustratore romano, da sempre nella "scuderia" Logos, per cui ha pubblicato tra i tanti anche i libri Homunculus, Wunderkammer, Canti della Forca, Pinocchio - che provengono dalla mia rivisitazione della fiaba originale di Carroll, Alice Sotto Terra». «Una storia per bambini che segnò una svolta nella letteratura - continua Bessoni - e che la mostra racconta per quello che era: un racconto senza fini educativi, che si snoda sul puro filo del divertimento e per questo viene amata da tanti adulti».

Un ricco calendario di laboratori per scuole e famiglie, incontri e workshop a completare l'offerta culturale della mostra e supportare la lotta di sopravvivenza del museo, che in questi mesi sta tentando di evitare la chiusura per mancanza di fondi a 15 anni dalla fondazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MANIFESTO

La locandina della mostra dedicata alla Alice di Lewis Carroll ospitata dal Museo Luzzati al Porto Antico

